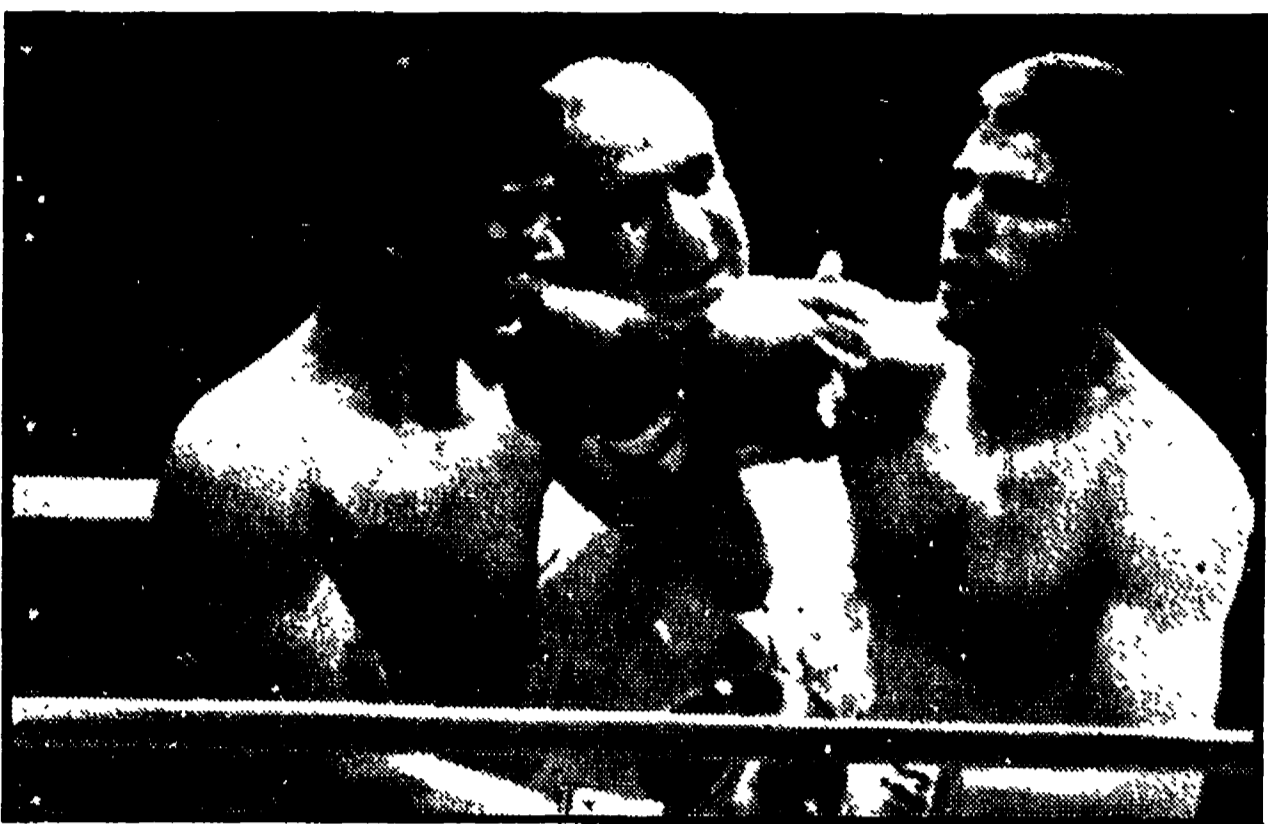


Monzon vittorioso anche nella rivincita mondiale di Montecarlo (getto della spugna al terzo round)

# NINO BENVENUTI E' FINITO

## Amaduzzi lo salva da una punizione



Una fase del match tra Benvenuti e Monzon

**Dal nostro inviato**  
MONTECARLO, 8. La folle rivincita è durata meno di tre rounds, poco più di cinque minuti, Carlos Monzon, campione mondiale dei medi, ha infranto facilmente l'ultima speranza di Nino Benvenuti, con la sua violenza primitiva. Dopo due cadute del suo discepolo, Bruno Amaduzzi il manager più commovente del mondo, lanciando la salvataggio della resa, ha compiuto il gesto più umano e consapevole della sua vita. Merita la gratitudine di tutti, incommensurabile dallo stesso Benvenuti. Non è mai bello assistere alla bastonatura del più debole, ebbene Amaduzzi ha evitato questo. Carlos Monzon continua ad essere un mostro di forza, di durezza,

di determinazione mentre Nino Benvenuti sembra ormai vuoto di tutto. Inoltre adesso, esiste in lui, così orgoglioso e spavaldo nel passato, la « paura » (come in ogni uomo del resto). Forse Nino che non capisce se stesso, non ha intuito che per tutti arriva il tramonto. L'altra volta, dopo il ko di Roma, Benvenuti incolpò il trainer Al Silvani, stiva invece, e intese contestare il gesto umanitario di Bruno Amaduzzi. E tutto questo è tremendo come deve essere apparso tremendo, sia pure sotto un diverso profilo, il breve spettacolo del salvataggio. Il pubblico dello stadio Luigi II di Montecarlo. La cronaca della serata non è stata certo esaltante; solo i prezzi

dei biglietti erano da campionario del mondo. Il meeting di ritorno, sul ring di Montecarlo inizia con alcuni combattimenti fra dilettanti. Intorno al ring siedono il peso massimo Oscar « Ringo » Bonavena, scortato dalla sua minuscola donna bionda, inoltre il fotografo Jean Claude Boutier, sfidante di Juan Carlos Duran per il campionato europeo dei medi. Una rete televisiva francese ha ingaggiato Boutier per commentare Monzon e Benvenuti in collaborazione con lo antico Georges Carpentier, protagonista negli anni venti di leggendari combattimenti in Europa ed in America. Presenti inoltre gli attori Jean Paul Belmondo ed Alain Delon im-

mancabile nelle arene del pugilato. I professionisti incominciano con lo spagnolo Colledo, stolico perditore, e Gratiemne Tonna di Marsiglia, un muscolatore che da militare vinse il campionato del mondo per i pesi medi. Sembrava un breve pestaggio perché Tonna è una selvaggia forza della natura, con il volto da assassino del ring. Invece la partita dura quasi quattro rounds quando l'arbitro ferma il pre-staggio dopo un paio di cadute di Colledo, per la verità ragazzo animoso capace di soffrire. Gratiemne Tonna, più che dal famoso colpo, deve disciplinare la sua energia ed imparare la boxe. Poi forse diventerà qualcuno. Dopo un breve pugilato fra il cantante Nino Ferrer ed un contestatore che gli sedeva vicino, si fanno vedere nelle corde, il nostro Piero Vargellini e Marcel Cerdan junior che rassicurano con un'impressione al grande padre ma, purtroppo solo nel volto e nel vello del petto. La « boxe » di Marcel Cerdan è precisa e molle come deve essere molle la muscolatura del ragazzo. All'inizio, almeno, il modesto Vargellini non si sarda sul suo quarto round. Anzi il quarto round è suo, grazie ad una violenta scarica che mette a disagio il sorpreso Marcel. Anche se il francese deve subire duri colpi.

Per i tifosi di Roma e Lazio

### Grossi motivi di richiamo in Ternana-Massese al Flaminio

Oggi la Ternana sarà di scena al Flaminio (ore 16) contro la Massese. Gli umbri sono costretti ad emigrare a causa della squalifica del loro campo. Al seguito avranno più di 3000 aficionados, favoriti dalla vicinanza di Terni a Roma e dell'autostrada, che faranno un tifo d'inferno. Diciamo subito che l'appuntamento con questo incontro di « B », non dovrebbe essere eluso dai tifosi, sia giallorossi che bianazzurri, in quanto alcuni dei giocatori della Ternana interessano sia la Roma che il Lazio. Intendiamo parlare di Longobucco, terzino di vent'anni, che la Under 23 ha già utilizzato (contro la Bulgaria ci sarebbe stato, sicuramente, ma un riscontro infortunale gli ha impedito), che è nella lista degli acquisti della Roma, la quale però dovrà contenderlo a Samp e Totti.

Intendiamo parlare di Longobucco, terzino di vent'anni, che la Under 23 ha già utilizzato (contro la Bulgaria ci sarebbe stato, sicuramente, ma un riscontro infortunale gli ha impedito), che è nella lista degli acquisti della Roma, la quale però dovrà contenderlo a Samp e Totti. Gli altri due elementi che pare interessino la Lazio, sono l'ala Marchetti (25 anni) e il centrocampista Russo (20 anni). Comunque dei due maggiori probabilità le ha Russo, visto che la Lazio darà sicuramente via, a fine campionato, uno dei suoi giocatori a prezzo vantaggioso, per cui i soldi per l'acquisto del giovane ci sarebbero. Altri due elementi della squadra di

Vincio sono nei piani della Lazio: il centravanti Zeli e il portiere Migliorini, ma essi saranno sicuramente assenti, visto che sono reduci da malattia e infortunio. Nella Massese vedremo l'ex capitano Fiali, il contravanti Menconi, già della Roma dall'anno scorso, ma in prestito alla squadra toscana, e l'ala Albanese, un giovane di cui si dice che ha giocato nel Under 23 cadetta, e per il quale il presidente bianconero sparò cifre dell'ordine di 20 milioni. E poi vedremo quel Piero Cucchi che la Lazio cedette, e che è sempre stato rimpianto da Lorenzo.

La Ternana deve vincere a tutti i costi, non bastano i 30 punti in classifica a dare tranquillità alla squadra di Vincio. Il successo la tirerebbe fuori dalla zona minata. Il compito non dovrebbe essere privativo, visto che la Massese occupa l'ultimo posto in classifica, e che le sue ultime prestazioni non sono state davanti tanto che i toscani appaiono ormai rassegnati alla retrocessione. Gli altri incontri: Catanzaro-Bari, Alalanta-Como, Brescia-Mantova, Casertana-Matera, Livorno-Monza, Novara-Palermo, Arezzo-Reggina, Cesena-Pisa, Taranto-Perugia.

Agli Internazionali d'Italia

### Il cecoslovacco Kodes elimina anche Newcombe

Folla delle grandi occasioni, ieri, sul campo di tennis centrale: oltre cinquemila spettatori per assistere al due-incontro che vedeva il cecoslovacco Kodes e il neozelandese Newcombe per i quarti di finale degli Internazionali d'Italia, prima lo americano Ashe contro il cecoslovacco Emerson e poi i fuoriclasse, gran favorito del torneo, l'altro australiano Newcombe contro il sempre più sorprendente cecoslovacco Kodes. Se il primo incontro ha in parte sfiorato l'aspetto del pubblico il secondo, soprattutto nel terzo e decisivo set, ha suscitato la folla platea. Per cui parliamo subito di questo secondo incontro, anche perché ha determinato una sorpresa dei campioni, dopo due set abbastanza incerti, il cecoslovacco Kodes è riuscito ad essere assistito ad una terza partita, Emerson oggi in semifinale. Basti pensare che Newcombe strappando il servizio a Kodes nel secondo game, si era portato rapidamente a tre a zero, con un gioco potente che aveva cancellato il suo avversario, ma a questo punto si verificava un'impetuosa inversione di rotta di Kodes che, vincendo a sua volta il servizio dell'australiano Emerson, si era ritrovato a tre a due. Il cecoslovacco ripartiva come un treno ed arrivava a cinque a tre in suo favore e così l'incontro sembrava finito, ma il cecoslovacco cambiava gioco alternando colpi lunghi e lenti ad altri potenti, sfiorando momentaneamente il rovescio, conquistando tre giochi di fila per aggiudicarsi poi l'incontro nel game successivo al terzo match per 3-5.

E così Kodes e Newcombe sono usciti dagli Internazionali battuti dal cecoslovacco Kodes; indubbiamente il cecoslovacco sarà un brutto cliente anche per Emerson oggi in semifinale. Lo statunitense Ashe ha avuto ragione di Emerson al termine del secondo game, si era portato rapidamente a tre a zero, con un gioco potente che aveva cancellato il suo avversario, ma a questo punto si verificava un'impetuosa inversione di rotta di Kodes che, vincendo a sua volta il servizio dell'australiano Emerson, si era ritrovato a tre a due. Il cecoslovacco ripartiva come un treno ed arrivava a cinque a tre in suo favore e così l'incontro sembrava finito, ma il cecoslovacco cambiava gioco alternando colpi lunghi e lenti ad altri potenti, sfiorando momentaneamente il rovescio, conquistando tre giochi di fila per aggiudicarsi poi l'incontro nel game successivo al terzo match per 3-5.

Due vittorie italiane al CSIO

Sventolare di tricolore ieri a Piazza di Siena, quasi a riscattare la grigia prestazione della squadra italiana, nel « Nazionali » Marco Filippucci, categoria a penalità e a tempo, e l'atleta prova di Sandra intitolata al Col. Conte Sotera Bettini Carzago.

Specialmente il secondo round, ieri in sella al vecchio Bellevue, senza dubbio il migliore cavallo in gara, ha dato prova di essere sempre cavaliere esperto ed elegante. Quanto a Filippucci, vincitore della prima gara del pomeriggio, bisogna dire che forse finalmente l'equitazione italiana ha trovato un giocatore in grado di conquistare una tradizione di successi.

Oggi con inizio alle 14.15, ultima giornata di gare con i premi Omega-Costellazione e con l'Alfonsa Gigala Fulgosi. In chiusura il tradizionale casorello dei carabinieri del quarto reggimento a Cavallo.

Massimo Gatti

All'Arsenal la Coppa d'Inghilterra

LONDRA, 8. L'Arsenal ha conquistato la Coppa d'Inghilterra battendo per 2-1 il Liverpool dopo i tempi supplementari le due squadre avevano concluso sulle 0-0 i novanta minuti regolamentari di gioco.

Perché, che completano il ridotto campo, in sottordine. Il portatore della squadra, il capricorno, qualora riuscisse a precedere all'inizio sia Vaprio che Amor Mio, potrebbe facilmente aspirare al successo.

La prova più attesa del galoppo il milanese Premio Amore Mio, detto ben conformato sul doppio chilometro, che offre un aperto confronto tra

Barbablu, che ha avuto in sorte il numero uno alla corda, potrebbe mantenere la testa nei confronti di Gladio, che si avvia al suo esterno, e degli americani Scully Hanover, Gun Runner e Murray Mir, unico concorrente in seconda fila, in un tale avvenimento completo dei suoi avversari risulterebbe quasi impossibile. Pronostico netto quindi per il campione della signora Gianna Biasuzzi e buone possibilità per Gladio di contenere a sua volta gli inaspettati. Ad Agnano, sui 2060 metri del Premio Popsi Napoleoni, aperto confronto tra Salemi, Rapio e Amor Mio con Rocchina

PER LA PARTITA DI DOMANI CON L'EIRE PER LA COPPA EUROPA

# La Nazionale a Dublino

Con l'insediamento dell'apposita commissione

## Un passo avanti per lo sport come servizio sociale

Con l'insediamento della commissione presso il ministero del Turismo e dello Spettacolo — di cui è già stata data ampia notizia — il problema dello sport servizio sociale ha fatto indubbiamente un passo avanti. Non siamo certamente al fatto storico così importante dell'avvio. Onesti ma alle parole, come è nelle intenzioni espresse dal ministro e da tutti i presenti alla riunione, seguiranno i fatti si può dire, una sostanziale espressione di un moderato ottimismo. E' sicuramente un fatto che per la prima volta nella storia del nostro paese, storia contrassegnata da un indubbio distacco tra i problemi dello sport inteso come diritto di tutti e quello di un ristretto numero di privilegiati, si riuniscono attorno al tavolo il CONI, i Sindacati (CGIL, CISL, UIL) le Associazioni di categoria (ARCI, ENARS, ENDAS) e gli Enti di propaganda sportiva (AICS, CSI, UISP, UISP) per delineare unitariamente e con la piena partecipazione delle forze che sono espressione viva di un esteso movimento di base, le soluzioni più adeguate al problema.

La riunione non nasce, come si suol dire, a freddo: è il risultato di un lavoro di un lungo e non sempre lineare processo contrassegnato spesso da elaborati e proporzioni di vertice, ma, e questo è ciò che conta, da una crescita di coscienza di base. L'educazione fisica e allo sport come momento del processo di sviluppo della formazione culturale, sociale e politica dell'uomo. Va detto che il « salto di qualità » avviene quando i Sindacati arricchiscono la loro piattaforma di azione e di rivendicazioni, e si lotte non solo per migliori condizioni salariali, normative e di libertà della fabbrica ma per incidere nella società e determinare la soluzione dei problemi che si riferiscono alla sanità, ai trasporti, al territorio in modo avanzato e all'interesse degli assistiti, vengono ad acquistare maggior rilievo il gruppo delle questioni che normalmente vengono giudicate del « sport libero » come questioni che diventano immediatamente parte non secondaria della vita del lavoratore e del cittadino. Abbiamo così l'appoggio dei lavoratori e dei diritti dei lavoratori e con esso l'arte. Il che sancisce la gestione da parte dei stessi strumenti assistenziali — i CRAL — che promuovono attività in questi campi.

E' un patrimonio di attrezzature, di mezzi, di uomini, quello dei cral aziendali che, sotto la guida di dirigenti di provata esperienza, ha permesso di realizzare un lavoro di ricerca e di sperimentazione che ha portato alla formulazione di una nuova legge sulla caccia. Il Comitato, formato dai senatori Rosal Dorla, Del Pace, Mazzoli, Bruger, Balbo e Diado ha stabilito di preparare il testo di una legge di principi generali entro cui agiranno le Regioni che, in materia, hanno poteri sovrani.

## Iniziata al Senato la discussione per la nuova legge sulla caccia

Con la presenza del sottosegretario Tortora ha iniziato i suoi lavori, il Comitato consultivo di studio e di elaborazione della legge di principi generali, che, in materia, hanno poteri sovrani. Tale testo, da sottoporre entro il prossimo luglio all'esame della nuova trasmissione, sarà elaborato prendendo a base il disegno di legge n. 1232 presentato dal sen. Ferrarini ed altri, già approvato dalla commissione di studio, e la trasmissione (finanze e tesoro) eventuali altri disegni di legge che dovranno sopraggiungere. Su proposta del sen. Rosal Dorla e Del Pace è stato deci-

Alla partenza da Firenze si è registrato un po' di malcontento tra gli azzurri, pare per la scelta di Corso che obbligherebbe tutti a correre di più

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8. La nazionale azzurra, la nazionale del « compromesso » come è stata battezzata dopo quanto è accaduto poche ore prima della partita di allenamento contro i giovani « amaranto » dell'Arezzo, quando leggerete queste brevi note, saranno già a Dublino, in Irlanda, in attesa di incontrare, lunedì sera, alle 19, al Landover ground (uno stadio che può contenere 50.000 spettatori) e che dal lontano 1927 ospitava una gara di calcio ma solo incontro di rugby) la rappresentante dell'Eire per la Coppa Europa. La comitiva azzurra, fra le polemiche che sono scaturite dopo la decisione del CT Valcareggi di far giocare, nel ruolo di interno, Mario Corso, ha lasciato questa mattina il Centro sportivo federale per raggiungere Pisa, da qui spiccherà il volo per Dublino. Se nelle 24 ore che mancano alla partita le polemiche non si placeranno, esse potrebbero essere alimentate da una discussione fra gli stessi giocatori i quali, come è noto, non condividono tutti la scelta del CT; scelta che in verità sarà ufficiale solo domenica, verso le 12, a conclusione di una sgarbata che i 18 azzurri effettueranno sul terreno dello stadio di Dublino ma sulla quale non si è arrivati alla scelta, visto che il selezionatore azzurro contro la De Martino dell'Arezzo (contrariamente a quanto aveva fatto intendere fin dal primo giorno del ritiro) ha voluto giocare nel ruolo di mezza ala l'interista Corso e il viola De Sisti, mentre tutto faceva ritenere che Valcareggi avrebbe optato, almeno in partenza, per una prima linea comprendente tutti i reduci dall'avventura messicana. Ed è stato appunto per l'improvviso cambiamento da parte del CT delle scelte che si è arrivati alla scelta, ma soprattutto perché, sulla base della prova offerta ieri contro i giovani dell'Arezzo ai sono notati delle grosse lacune nel dispositivo azzurro.

Uno dei più stimati giocatori del pacchetto difensivo proprio stamane ci faceva notare che se il CT fosse stato dell'avviso di far giocare a Corso non solo avrebbe fatto meglio a dichiararlo subito (evitando così le polemiche) ma avrebbe dovuto impostare una edizione di questa competizione, perché risentiva della caduta subita nella tappa di ieri.

In fatti, l'aver schierato il « mancino » dell'Inter nel ruolo di interno destro, non ha avuto senso perché Corso, nella sua squadra, può contare non solo sull'apporto di Bertini ma anche di Bedin, cioè di due « polmoni » che ormai sono in grado di lottare ogni mossa del loro compagno, mentre, invece, in azione verrà schierato il viola De Sisti, il quale si portava subito Giomondi e Salutini e più tardi, nel giro di una ventina di chilometri, i belgi Van Este, Nassen, Aldo Moser, Urbani, lo spagnolo Galdo e Ritter, poi richiamato da Cribiori per dar manforte a Sercu nell'inseguimento. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

determinanti lunedì sera se fra Corso e De Sisti non si arrivasse ad una chiarificazione. Ieri, i due interni hanno proseguito a giocare nella stessa parte di campo (la sinistra) creando un pauroso vuoto nel settore opposto e lasciando Bertini e Burginich nelle pisse. Il mediano (un giocatore al quale va sempre ricordato quale deve essere il suo compito) è stato costretto a coprire non solo il suo settore, ma anche quello lasciato inossidato dalla mezz'ala « Corso », ed ogni volta che Bertini si è portato in zona di attacco, per Burginich sono iniziati i guai, anche se i giovani dell'Arezzo non hanno mai portato degli « a fondo ». Spesso, il terzino si è trovato imbottigliato tra due attaccanti, e solo grazie alla loro inesperienza l'Arezzo non ne ha approfittato per impegnare il terzino.

Inoltre, a seguito della scelta compiuta dal CT Mazzola (anche stamane piuttosto co-

trariato) dovrà giocare come ala destra, vale a dire dovrà impegnarsi soprattutto per andare a cercarsi il pallone, visto che Corso ha badato più a lanciare Prati e Boninsegna.

Infine, a seguito della scelta di compromesso, De Sisti, che si è trovato in zona di arretrata con compiti di collegamento fra la difesa e le punte — (e lo sarà anche giovedì sera) sarà costretto a giocare sulla fascia destra del campo, con manstoni di interno di punta e lui poco congeniale.

Lo scozzese Jackie Stewart ha vinto la prima prova dell'International Trophy del Daily Express, al volante di una Tyrrell Ford, la stessa con cui ha vinto il Gran Premio di Spagna, secondo su Enzo lo spagnolo Pedro Rodriguez. Terzo l'inglese Graham Hill su Brabham. Un grave incidente si è verificato allo svedese Peterson la cui macchina è volata fuori pista a 180 all'ora. Il pilota è in osservazione all'ospedale.

Loris Ciullini

Stewart vince a SILVERSTONE

SILVERSTONE, 8. Lo scozzese Jackie Stewart ha vinto la prima prova dell'International Trophy del Daily Express, al volante di una Tyrrell Ford, la stessa con cui ha vinto il Gran Premio di Spagna, secondo su Enzo lo spagnolo Pedro Rodriguez. Terzo l'inglese Graham Hill su Brabham. Un grave incidente si è verificato allo svedese Peterson la cui macchina è volata fuori pista a 180 all'ora. Il pilota è in osservazione all'ospedale.

Sul traguardo di Sierre

## Nel Romandia « en plein » di Motta (tappa e primato)

Notro servizio

SIERRE, 8. Tappa e maglia per Gianni Motta, che con un esiguo margine ma forte di una condizione fisica invidiabile, si accinge ad affrontare le ultime fatiche di questo polemico e combattuto Giro di Romandia, con buone possibilità di successo.

« E pensare — ha detto lo stesso Motta — che solo un anno fa mi trovavo su un letto di ospedale per una operazione chirurgica, il cui esito, dal punto di vista del mio recupero fisico, è stato inimmaginabile ». Motta ha dominato questa quarta tappa (Friburgo-Sierre di 183 chilometri) sfruttando un tentativo operato da prima, e che gli ha permesso di Pillon, sul quale era reso il Gran Premio della montagna, e ben spalleggiato da Felice Giomondi, perfetto esecutore di una tattica discesa.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

per prima cosa, deve essere un insieme organico e non moscio scelto per far piacere ai soliti « castoni » del calcio italiano.

Loris Ciullini

Stewart vince a SILVERSTONE

SILVERSTONE, 8. Lo scozzese Jackie Stewart ha vinto la prima prova dell'International Trophy del Daily Express, al volante di una Tyrrell Ford, la stessa con cui ha vinto il Gran Premio di Spagna, secondo su Enzo lo spagnolo Pedro Rodriguez. Terzo l'inglese Graham Hill su Brabham. Un grave incidente si è verificato allo svedese Peterson la cui macchina è volata fuori pista a 180 all'ora. Il pilota è in osservazione all'ospedale.

Loris Ciullini

Stewart vince a SILVERSTONE

SILVERSTONE, 8. Lo scozzese Jackie Stewart ha vinto la prima prova dell'International Trophy del Daily Express, al volante di una Tyrrell Ford, la stessa con cui ha vinto il Gran Premio di Spagna, secondo su Enzo lo spagnolo Pedro Rodriguez. Terzo l'inglese Graham Hill su Brabham. Un grave incidente si è verificato allo svedese Peterson la cui macchina è volata fuori pista a 180 all'ora. Il pilota è in osservazione all'ospedale.

Sul traguardo di Sierre

## Nel Romandia « en plein » di Motta (tappa e primato)

Notro servizio

SIERRE, 8. Tappa e maglia per Gianni Motta, che con un esiguo margine ma forte di una condizione fisica invidiabile, si accinge ad affrontare le ultime fatiche di questo polemico e combattuto Giro di Romandia, con buone possibilità di successo.

« E pensare — ha detto lo stesso Motta — che solo un anno fa mi trovavo su un letto di ospedale per una operazione chirurgica, il cui esito, dal punto di vista del mio recupero fisico, è stato inimmaginabile ». Motta ha dominato questa quarta tappa (Friburgo-Sierre di 183 chilometri) sfruttando un tentativo operato da prima, e che gli ha permesso di Pillon, sul quale era reso il Gran Premio della montagna, e ben spalleggiato da Felice Giomondi, perfetto esecutore di una tattica discesa.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

per prima cosa, deve essere un insieme organico e non moscio scelto per far piacere ai soliti « castoni » del calcio italiano.

Loris Ciullini

Stewart vince a SILVERSTONE

SILVERSTONE, 8. Lo scozzese Jackie Stewart ha vinto la prima prova dell'International Trophy del Daily Express, al volante di una Tyrrell Ford, la stessa con cui ha vinto il Gran Premio di Spagna, secondo su Enzo lo spagnolo Pedro Rodriguez. Terzo l'inglese Graham Hill su Brabham. Un grave incidente si è verificato allo svedese Peterson la cui macchina è volata fuori pista a 180 all'ora. Il pilota è in osservazione all'ospedale.

Loris Ciullini

Stewart vince a SILVERSTONE

SILVERSTONE, 8. Lo scozzese Jackie Stewart ha vinto la prima prova dell'International Trophy del Daily Express, al volante di una Tyrrell Ford, la stessa con cui ha vinto il Gran Premio di Spagna, secondo su Enzo lo spagnolo Pedro Rodriguez. Terzo l'inglese Graham Hill su Brabham. Un grave incidente si è verificato allo svedese Peterson la cui macchina è volata fuori pista a 180 all'ora. Il pilota è in osservazione all'ospedale.

Sul traguardo di Sierre

## Nel Romandia « en plein » di Motta (tappa e primato)

Notro servizio

SIERRE, 8. Tappa e maglia per Gianni Motta, che con un esiguo margine ma forte di una condizione fisica invidiabile, si accinge ad affrontare le ultime fatiche di questo polemico e combattuto Giro di Romandia, con buone possibilità di successo.

« E pensare — ha detto lo stesso Motta — che solo un anno fa mi trovavo su un letto di ospedale per una operazione chirurgica, il cui esito, dal punto di vista del mio recupero fisico, è stato inimmaginabile ». Motta ha dominato questa quarta tappa (Friburgo-Sierre di 183 chilometri) sfruttando un tentativo operato da prima, e che gli ha permesso di Pillon, sul quale era reso il Gran Premio della montagna, e ben spalleggiato da Felice Giomondi, perfetto esecutore di una tattica discesa.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Volata lunga di Motta, che bruciava tutti con uno sprint prepotente. Zilio sbandava affrontando la curva a gomito che immetteva nel rettilineo finale, riuscendo a mantenersi in piedi ma perdendo irrimediabilmente il secondo posto.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

Il primo episodio della giornata, dopo 25 chilometri, vedeva protagonista proprio Giomondi, con Wagtmans, Ritter, Vianelli, Cumini ed Eric Petteers. I fuggitivi, dai quali aveva perso contatto Galdo, mantenevano un vantaggio di 50' fino al traguardo.

mini chic 49 cc.